



CITTÀ DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e al Merito Civile

Città della Disfida

AREA VI

Servizio Lavori Pubblici

TEATRO G. CURCI – BARLETTA

RESTAURO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRUTTURE SCENICHE

SCHEDA TECNICA

ai sensi art. 14 all.II.18 del D. Lgs.36/2023 (Codice degli Appalti)

CARATTERISTICHE DEL BENE CULTURALE

Il Teatro Curci di Barletta, edificio neoclassico inaugurato nel 1818 e ristrutturato nel 1868, rappresenta un esempio significativo del patrimonio neoclassico pugliese. La sala a ferro di cavallo, i palchi e il loggione porticato richiamano le architetture teatrali del nord Italia.

L'edificio, dedicato al musicista barlettano Giuseppe Curci, è situato nel cuore della città, lungo corso Vittorio Emanuele, ed è parte integrante del tessuto urbano storico. È fiancheggiato da una galleria che collega il corso con via Ospedale dei Pellegrini. Dopo un primo impianto inaugurato come Teatro S. Ferdinando, l'edificio subì un crollo nel 1864 che portò alla sua acquisizione da parte del Comune e alla successiva ristrutturazione su progetto dell'architetto napoletano Federico Santacroce. Ulteriori interventi, tra cui la costruzione della galleria laterale e l'adeguamento degli ambienti di rappresentanza, si conclusero nel 1872. Dopo un periodo di inattività e uso come sala cinematografica nel dopoguerra, il teatro fu oggetto di un importante restauro nel 1972, diretto dall'architetto Mauro Civita, volto alla conservazione dell'apparato decorativo e delle strutture originarie.

CONDIZIONE DI CONSERVAZIONE

Le campagne di restauro eseguite nei decenni passati hanno individuato le priorità operative in funzione della gravità dei fenomeni, secondo un percorso che ha consentito la riapertura del Teatro e la sua preziosa funzione culturale da poco meno di cinquanta anni.

Vari interventi, in questi anni, hanno interessato le strutture, la facciata, gli impianti e gli apparati decorativi.

Ad oggi nessuna iniziativa ha interessato la parte riguardante le dotazioni scenotecniche. Esse risultano un raro e forse l'unico esempio tuttora in esercizio di sistema scenotecnico ottocentesco originale all'italiana (palco, sottopalco, macchine sceniche, graticcia, tiri, rocchetti, sipari, ecc.), conservato integralmente.

Nel 2007, l'Amministrazione Comunale ha assunto iniziative che hanno consentito, grazie all'impegno di architetti restauratori e tecnici, di approfondire tutti gli aspetti che ne delineavano la condizione complessiva di conservazione ed hanno consentito di individuare metodi e tecniche di intervento coerenti.

Le indagini effettuate hanno evidenziato:

- Degrado biologico diffuso (attacco da insetti anobidi), con circa il 38% degli elementi lignei della graticcia interessati.
- Difettosità strutturali: oltre il 50% degli elementi presenta difetti di categoria I o II.
- Usura da utilizzo: abrasioni, concentrazione di fori da chiodi, riduzione di sezione.
- Lesioni meccaniche: spaccature, rotture, allentamenti delle unioni.
- Scarsità di appoggio in alcuni travicelli, con lunghezze inferiori a $\frac{1}{4}$ della base.
- Disomogeneità delle sezioni e lavorazioni, indice di sostituzioni avvenute nel tempo.

Molte strutture, tuttavia, risultano recuperabili mediante interventi mirati e tecnologie compatibili.

METODOLOGIE DA APPLICARE

È in fase di redazione un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica che riprende le metodologie di indagine e di definizione dell'intervento impiegate nel 2007, confermandone la coerenza.

Si evidenzia che le elaborazioni a suo tempo sviluppate, sottoposte al vaglio della Soprintendenza ai Beni Culturali, ottennero l'approvazione con un parere altamente positivo, qui allegato.

L'approccio metodologico privilegia:

- La conservazione dell'autenticità materica e funzionale del teatro.
- L'adozione di tecniche non invasive, con rilievi puntuali, analisi visive e strumentali.
- L'integrazione delle soluzioni scenotecniche nel rispetto della struttura storica.
- L'uso di materiali compatibili, con attenzione alla sicurezza e alla normativa vigente.
- La documentazione dettagliata delle unioni lignee, delle capriate e delle orditure, con riferimento a giunti, staffe, e modalità costruttive storiche.
- La valutazione specialistica delle difettosità, del degrado biologico, delle lesioni e dell'usura, secondo criteri normativi (UNI 11119).

INDICAZIONI DI MASSIMA SUGLI INTERVENTI PREVISTI

Il presente programma di interventi non interessa le superfici architettoniche decorate né le opere d'arte mobili.

Si prevede:

- La sostituzione degli elementi lignei non recuperabili, con legno di abete di pari sezione e caratteristiche.
- Il consolidamento delle strutture esistenti con fibre di carbonio/aramidiche.
- L'eliminazione delle cause di degrado, come la chiodatura impropria dei rocchetti.
- L'adeguamento funzionale delle strutture sceniche, con soluzioni che garantiscano sicurezza e continuità d'uso.
- Il trattamento differenziato del ballatoio destro, con piano graticciato e piano continuo.
- La sostituzione di scalini e corrimani con elementi analoghi agli originali.

Tutti gli interventi saranno eseguiti nel rispetto della storicità e della visibilità delle strutture originarie.

TECNICHE DI INTERVENTO

Gli interventi previsti comprendono il restauro, il consolidamento, lo smontaggio e il rimontaggio degli elementi lignei della graticcia, dei ballatoi e dei camminamenti. Le tecniche includono:

- Impiego di fibre di carbonio e aramidiche per il consolidamento strutturale, inserite in scanalature e ancorate con resine epossidiche, chiuse con tasselli in legno di abete.
 - Uso esclusivo di legno di abete, unica essenza presente nel teatro, per le integrazioni e le sostituzioni.
 - Smontaggio integrale dei travicelli, con cernita, restauro, accatastamento ordinato e rimontaggio mediante elementi metallici per regolarizzare il passo.
 - Sostituzione del tavolato esistente con tavolato ligneo autoportante, eliminando l'orditura secondaria nei ballatoi.
 - Adozione di rocchettiere fisse e cavalletti metallici con movimentazione meccanica per l'aggiornamento scenotecnico.
- Installazione di tre americane luci con motori alloggiati sulla muratura del ballatoio sinistro.

Barletta, novembre 2025

Il dirigente
Ing. Ernesto Bernardini

la funzionaria RUP
Arch. Paola F. Masciopinto